

L'OPINIONE E IL DOGMA - 20 gennaio 2019 - Francesco Artosi

L'ignoranza è una lacuna che riguarda tutti gli uomini. Anche per le persone più colte infatti, vi sono settori di cui non fanno nulla, o quasi nulla.

Ignorare non è una colpa, quando non si ha avuta l'occasione di imparare e conoscere. Mezza colpa invece, è di chi **per pigrizia** ha rinunciato ad apprendere. Ma **pienamente colpevoli** sono coloro, che pur sapendo di ignorare, **non hanno la dignità di ammetterlo**.

L'assurdità contemporanea è che la gente pretende di dire: io la penso così e tu devi darmi la stessa dignità culturale che daresti a quella di un Premio Nobel. Questo è uno dei cardini della politica, col suffragio universale infatti il voto dell'ignorante e quello del Premio Nobel valgono esattamente allo stesso modo. Questo è giusto quando si tratta di politica, ma quando si tratta di fatti **è una cosa ridicola**.

Quando un parlamentare comincia a lavorare alla manovra economica e dice: **'non ci faremo condizionare dai numeri'** è come se salendo sul balcone di un palazzo dicesse **'io non voglio farmi condizionare dalla legge di gravità quindi salto giù e non finirò per terra'**.

Non si può pensare e soprattutto far credere di poter aggirare le leggi economiche e scientifiche semplicemente dicendo che non ci interessano e non ci faremo condizionare, perché attenzione: queste leggi esistono comunque.

Non si può nemmeno discutere di scienza con persone che non sanno di cosa stanno parlando.

C'è stata una rivoluzione nei media e ormai chiunque pretende di avere diritto di dire quello che vuole. Si è franteso il valore e anche il modo di agire della scienza. Si chiede che la scienza sia democratica, ma purtroppo i fatti sono fatti, non è che si possono mettere i voti, non è che si può fare un referendum per decidere se il teorema di Pitagora è vero oppure no. Al giorno d'oggi viviamo in un mondo tecnologico, una società che vuole essere tecnologica e ha un atteggiamento del genere nei confronti della scienza e dei fatti, va sicuramente a sbattere. **Piergiorgio Orifreddi**

BADATE BENE CHE: Il modo più efficace di limitare la democrazia è quello di trasferire il potere decisionale dalla pubblica arena a istituzioni inaffidabili: fatte di re e principi, caste sacerdotali, giunte militari, dittature di partito, o moderne corporazioni.

O difendiamo il diritto alla libertà di espressione per idee che detestiamo, oppure ammettiamo, se siamo onesti e non cerchiamo scappatoie, di essere d'accordo con le dottrine di Goebbels e di Zdanov. Anch'essi difendevano volentieri il diritto d'espressione, ma per le sole idee, che andavano loro a genio. E qui entra in azione il controllo sociale dell'individuo: dove l'elemento primordiale del **controllo sociale** è la strategia della distrazione che consiste nel **deviare l'attenzione del pubblico** dai problemi importanti e dei cambiamenti decisi dalle élite politiche ed economiche, attraverso la tecnica del diluvio o inondazioni di continue distrazioni e di informazioni insignificanti. **si creano problemi per poi offrirne le soluzioni**.

Questo metodo è anche chiamato **"problema- reazione- soluzione"**. Si crea un problema, una **"situazione"** prevista per causare una certa reazione da parte del pubblico, con lo scopo che sia questo il **mandante** delle misure che si desiderano far accettare.

Ad esempio: lasciare che si dilaghi o si intensifichi la violenza urbana, o organizzare attentati sanguinosi, con lo scopo che il pubblico sia chi richiede le leggi sulla sicurezza e le politiche a discapito della libertà. O anche: creare una crisi economica per far accettare come un male necessario la retrocessione dei diritti sociali e lo smantellamento dei servizi pubblici. tutto ciò si ottiene **mantenendo il pubblico nell'ignoranza e nella mediocrità**.
Facendo sì che la gente comune sia incapace di comprendere le tecnologie ed i metodi usati per il suo controllo e la sua schiavitù.

La qualità dell'educazione data alle classi sociali inferiori deve essere la più povera e mediocre possibile, in modo che la distanza dell'ignoranza che pianifica tra le classi inferiori e le classi superiori sia e rimanga impossibile da colmare dalle classi inferiori.

Stimolando il pubblico ad essere compiacente con la mediocrità Spingendolo a ritenere che sia di moda essere stupidi, volgari e ignoranti.

E **rafforzando l'auto-colpevolezza** Far credere all'individuo che è soltanto lui il colpevole della sua disgrazia, per causa della sua insufficiente intelligenza, delle sue capacità o dei suoi sforzi. Così, invece di ribellarsi contro il sistema economico, l'individuo si auto svaluta e s'incolpa, cosa che crea a sua volta uno stato depressivo, uno dei cui effetti è l'inibizione della sua azione. **E senza azione non c'è rivoluzione!**

ATTENZIONE : Nessun partito o movimento politico dirà alla gente: Vedete, il vostro problema è che negli anni scorsi siamo stati tra i fautori di un processo di finanziarizzazione dell'economia e di svuotamento del sistema produttivo. Per questo il vostro salario e il vostro reddito ristagnano da trent'anni, mentre la ricchezza prodotta rimane nelle tasche di pochi. Tutto questo è il frutto delle nostre politiche.

QUINDI: Bisogna necessariamente istruirsi, ma leggere un libro non significa solo sfogliare le pagine.

Significa riflettere, individuare le parti su cui tornare, interrogarsi su come inserirle in un contesto più ampio, sviluppare le idee.

Non serve a niente leggere un libro se ci si limita a far scorrere le parole davanti agli occhi dimenticandosene dopo dieci minuti. Leggere un libro è un esercizio intellettuale, che stimola il pensiero, le domande, l'immaginazione. **Noam Chomsky**

ITALIA OGGI

La propaganda giornaliera di un governo è infame e disumana, indegna per una società civile, scandalosa per la politica che ne consegue, terribile per le istituzioni che si vogliono ritenere democratiche.

La rabbia e l'indignazione che alimentano il successo di un governo del genere, che semina tempesta e raccoglie voti instillando nella società civile il virus dell'odio. Fa male vedere, giorno dopo giorno, un paese sempre più cattivo, lacerato, incapace di sperare e di avere fiducia negli altri e nel futuro. Un paese rabbioso e infelice. Fa ancora più male prendere atto che questa rabbia si è fatta potere e si è formata attraverso una maggioranza parlamentare apparentemente ossimora, ma che al tempo stesso ha un elevato consenso popolare solo perché prima di lui i governi hanno distrutto quella solidarietà umana che ora la **maggioranza di governo si vanta di non possedere**.

Non si deve volere che un Paese **debba trovare un nemico per sentirsi forte e unito**. Per questo **NON POSSIAMO TACERE MAI!**

I valori sui quali si costruisce la civiltà, la convivenza, sono messi in discussione. Altrimenti ci ritroveremo costretti a battaglie di retroguardia, su temi che sono da considerare sempre e comunque patrimonio condiviso e indiscutibile.

I sedicenti "nuovi" sono in realtà **antichi e pericolosi**, cinicamente pronti a sfruttare paure ancestrali e spinte irrazionali.

Dobbiamo opporci a chi ci porta indietro, a chi ci costringe a diventare dei conservatori. **Claudio Rossi - unomoqualunque.net**

RILESSIONI ANTICHE ... ma non troppo.

La cultura ha principalmente lo scopo di far conoscere molte cose. Più cose si conoscono, meno importanza si dà a ciascuna cosa: meno fede, meno fede assoluta. Conoscere molte cose significa giudicarle più liberamente e dunque meglio. Meno cose si conoscono, più si crede che soltanto quelle esistono, soltanto quelle contano, soltanto quelle hanno importanza. Si arriva così al fanatismo, ossia a conoscere una sola cosa e dunque a credere, ad avere fede soltanto in quella.

L'ignorante schietto può diventare dannoso, sì, in quanto la sua mente è circondata di buio ed egli cammina nelle tenebre, ma ben più dannoso, ben più pericoloso è l'uomo mediocrementemente istruito, il quale, ingannato dal lumino della sua minuscola sapienza, crede di possedere il faro che illumina il mondo e scopre tutte le verità, e sulla scorta di questo lumino è tratto a ragionare, a dedurre, a fondare teorie. **Alberto Savinio**.

Quando mai uno stupido è stato innocuo? Lo stupido più innocuo trova sempre un'eco favorevole nel cuore e nel cervello dei suoi contemporanei che sono almeno stupidi quanto lui: e sono sempre parecchi. Inutile poi aggiungere che niente è più pericoloso di uno stupido che afferra un'idea, il che succede con una frequenza preoccupante. Se uno stupido afferra un'idea, è fatto: su quella costruirà un sistema e obbligherà gli altri a dividerlo. **Ennio Flaiano**

Il Fascismo conviene agli italiani perché è nella loro natura e racchiude le loro aspirazioni, esalta i loro odi, rassicura la loro inferiorità. Il Fascismo è demagogico ma padronale, retorico, xenofobo, odiatore di culture, spregiatore della libertà e della giustizia, oppressore dei deboli, servo dei forti, sempre pronto a indicare negli 'altri' le cause della sua impotenza o sconfitta. Il fascismo è lirico, gerontofobo, teppista se occorre, stupido sempre, ma alacre, plagiatore, manierista. Non ama la natura, perché identifica la natura nella vita di campagna, cioè nella vita dei servi; ma è cafone, cioè ha le spocchie del servo arricchito. Odia gli animali, non ha senso dell'arte, non ama la solitudine, né rispetta il vicino, il quale d'altronde non rispetta lui. Non ama l'amore, ma il possesso. Non ha senso religioso, ma vede nella religione il baluardo per impedire agli altri l'ascesa al potere. Intimamente crede in Dio, ma come ente col quale ha stabilito un concordato, *do ut des*. È superstizioso, vuole essere libero di fare quel che gli pare, specialmente se a danno o a fastidio degli altri. Il fascista è disposto a tutto purché gli si conceda che lui è il padrone, il padre. **Ennio Flaiano**

Noi siamo un paese senza memoria. Il che equivale a dire senza storia. L'Italia rimuove il suo passato prossimo, lo perde nell'oblio dell'etere televisivo, ne tiene solo i ricordi, i frammenti che potrebbero farle comodo per le sue contorsioni, per le sue conversioni. Ma l'Italia è un paese circolare, gattopardesco, in cui tutto cambia per restare com'è. In cui tutto scorre per non passare davvero. Se l'Italia avesse cura della sua storia, della sua memoria, si accorgerebbe che i regimi non nascono dal nulla, sono il portato di veleni antichi, di metastasi invincibili, imparerebbe che questo Paese è speciale nel vivere alla grande, ma con le pezze al culo, che i suoi vizi sono ciclici, si ripetono incarnati da uomini diversi con lo stesso cinismo, la medesima indifferenza per l'etica, con l'identica allergia alla coerenza, a una tensione morale. **Pier Paolo Pasolini - Scritti corsari, 1975**

Credo che se sono diventato un certo tipo di scrittore, lo devo alla passione antifascista. La mia sensibilità al fascismo continua ad essere assai forte, la riconosco ovunque ed in ogni luogo, persino quando riveste i panni dell'antifascismo, e resto sensibile all'eternamente possibile fascismo italiano.

Il fascismo non è morto. Quando tra gli imbecilli ed i furbi si stabilisce una alleanza, state bene attenti che il fascismo è alle porte. **Leonardo Sciascia**

COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

MISURIAMO LE PAROLE



L' OPINIONE e' il modo di pensare o di giudicare qualcosa, con un accento più o meno forte di soggettività:
opinione probabile; opinione assurda; questa è la mia opinione ≈ avviso, convincimento, convinzione, giudizio, idea, modo di vedere, parere, pensiero, posizione, punto di vista, veduta..

Il DOGMA e' il principio fondamentale e indiscutibile o affermato come tale ≈ assioma. verità, evento che si reputa come verità soprannaturale rivelata e proposta dalla Chiesa come oggettiva e immutabile: ≈ articolo (o verità) di fede. affermazione o tesi che non si può mettere in discussione.